

L'impegno dei militari nelle missioni di pace uno dei temi toccati dal sindaco Parisotto Cavarzere, il ricordo dei caduti

I festeggiamenti per la ricorrenza del 4 novembre per le vie del centro e nel Duomo di San Mauro

CAVARZERE - Il 4 novembre 1918 terminò la Prima guerra mondiale e a novant'anni da quel giorno, che celebrò la vittoria italiana e che negli anni è divenuta festa delle Forze Armate e giorno di memoria per i Caduti di tutte le guerre, le autorità civili, militari, religiose e tutte le associazioni d'arma si sono ritrovate per ricordare l'importante ricorrenza.

Nel discorso di rito del sindaco di Cavarzere Pier Luigi Parisotto, molti sono stati i temi toccati: l'impegno delle truppe italiane che in questi anni hanno fatto il loro dovere lontane dalla patria, dando il loro contributo in difficili missioni di pace; la libertà conquistata dall'Italia, bene irrinunciabile e ottenuto grazie al sacrificio dei soldati che hanno dato la loro vita in sanguinose guerre; la scomparsa dell'ultimo cavaliere di Vittorio Veneto, Delfino Borroni, esempio di eroismo per tutti, soprattutto per i giovani.

Dopo la sfilata del corteo, preceduta dalla Banda musicale cittadina, la deposizione della corona d'alloro sotto la lapide affissa al campanile del Duomo di San Mauro, con i nomi dei Caduti della Grande guerra. Tra le autorità presenti, oltre al sindaco Parisotto e gli assessori della sua giunta, il presidente del consiglio comunale Maurizio Braga, il maresciallo dei carabinieri della compagnia di Cavarzere Vinicio Marozzi e il sindaco dei giovani, Jenny Pastò.

Durante la funzione religiosa, monsignor Fabrizio Fornaro ha voluto ricordare i Caduti "sia italiani che nemici dell'Italia" lanciando un messaggio di pace non solo in campo militare, ma pure in tutte le piccole "battaglie" quotidiane della vita.



Il maresciallo Vinicio Marozzi, Jenny Pastò sindaco dei ragazzi, il presidente del consiglio Maurizio Braga e il sindaco di Cavarzere Pier Luigi Parisotto



4 novembre
Autorità schierate per la celebrazione della festa delle Forze Armate



Il fotografo adriese espone in questi giorni. Una collaborazione nata con l'Ente regionale Pablo Chiereghin e il Parco del Delta a Milano

ADRIA - Forse è passato fin troppo tempo inosservato ma Adria ha un fotografo molto conosciuto a livello internazionale: lui è Pablo Chiereghin. Classe '77, nato ad Adria vive tra il Polesine, Vienna e Trieste, ha studiato arte e fotografia a Londra, dove ha già esposto Birthday Suit, progetto che è stato pubblicato su diverse riviste fotografiche internazionali.

La sua ultima fatica Pablo Chiereghin. Dicono che sembra intelligente è stata inaugurata a Milano presso MiCamera, il 15 ottobre. La personale dell'artista polesano nasce con la collaborazione del Parco regionale Veneto del Delta del Po ed ha avuto fin dalla prima settimana un'ottima partecipazione di pubblico.

L'iniziativa punta ad andare ol-

tre i confini del territorio polesano condividendo la comunanza di origini e l'impegno a sostenere realtà ed eventi che possano diffondere il territorio del Parco e le sue peculiarità. "Il sostegno verso iniziative culturali come questa mostra a Milano - riferisce Emanuela Finesso direttrice del Parco del Delta del Po - vuole creare attenzione verso il Delta e le sue energie, estendendo un network di collaborazioni che ne diffondano l'immagine, le risorse ambientali e umane. Il lavoro di Pablo Chiereghin, sta nelle idee e nei messaggi che attraverso la fotografia veicola. Questo lavoro verrà riproposto da inizio dicembre in una o più mostre nel territorio dei comuni del Parco del Delta del Po".

La mostra milanese rimarrà

aperta fino al 22 novembre. Il titolo è di per se particolare: Pablo Chiereghin. Dicono che sembra intelligente. Si può riassumere dicendo che sono "4 progetti accompagnati da due video di documentazione - ci racconta l'autore - ogni lavoro ha un chiaro profilo che si spiega in poche righe alla fine delle quali è gioco-forza sorridere. Nella mostra milanese è presente anche una performance site specific Denaro d'artista in cui l'artista paga i visitatori per il tempo speso alla mostra, mettendo in discussione l'approccio all'arte e le sue dinamiche economiche".

Lo stile fotografico è secco ed ironico, il tipo di immagine svela immediatamente che Pablo ha frequentato il mondo della



L'Ente Parco del Delta del Po

pubblicità e le fotografie potrebbero benissimo esistere anche solo per la loro qualità estetica. Anche Report, programma cult della televisione, ha usato la serie di ritratti di Birthday Suit per il suo trailer pubblicitario. Nel lavoro dell'artista, però, "l'immagine prende vita realmente quando si legge l'idea

all'interno della quale è stata concepita - continua Pablo - il testo, a cominciare dal titolo, è quindi parte integrante dell'opera che crea una realtà più adatta a trasmettere un certo messaggio e compie una performance di cui la fotografia è la traccia".

A. B.